

«È accusata per una firma Nessun danno per i romani»

5 domande a
Alfonso Bonafede
(deputato M5S)

R ROMA

Alfonso Bonafede è avvocato, deputato 5 Stelle e da quasi un anno anche tutor di Virginia Raggi in Campidoglio per volontà di Beppe Grillo.

Onorevole, se condannata in primo grado sospenderete la sindaca?

«È un'ipotesi astratta perché a oggi siamo ancora alla richiesta di rinvio a giudizio. Detto questo in caso di condanna il codice etico stabilisce la sospensione per tutti i portavoce. Ma la notizia più rilevante secondo me è un'altra».

Quale?

«Che sono state archiviate le accuse sui reati più rilevanti, l'abuso d'ufficio sulle nomine di Raffaele Marra e Salvatore Romeo, nomine sulle quali si sono sprecati fiumi d'inchiostro e di fango».

Perché sarebbe più grave l'abuso d'ufficio, se il falso è punito con più anni di carce-

re?

«Perché l'abuso d'ufficio è *politicamente* più grave.

L'accusa di falso riguarda la firma su un documento che contiene una frase che per Raggi è vera mentre non lo è per i pm. Non si sono arrecati danni per i cittadini né sono stati toccati soldi pubblici».

Dire il falso per un politico e un sindaco non è grave?

«Virginia sostiene di non aver detto una bugia su nomine, tra l'altro, che la stessa procura, con l'archiviazione dell'abuso d'ufficio, considera pienamente regolari».

A maggio i deputati palermitani accusati dalle firme false sono stati nuovamente sospesi perché rinviati a giudizio. Come mai per Raggi aspettate la condanna?

«Noi abbiamo un garante e un collegio dei probiviri che fanno valutazioni di carattere etico già all'emergere delle prime accuse. A Palermo sono emersi dubbi oggettivi e testimonianze contrarie ai deputati che hanno reso necessaria la sospensione. Allo stesso modo il sindaco di Bagheria Patrizio Cinque si è autosospeso in attesa di accertamenti più approfonditi senza aspettare il rinvio a giudizio». [L. LOMB.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

